

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Fondazione Livorno Euro Mediterranea

2013/2014 – 2016

Indice

Premesse

Organizzazione

Referenti

Aree di rischio ed analisi

I Controlli

La Trasparenza

La Formazione

Premesse

Con la L. 190/2012, recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", il legislatore ha avviato un percorso teso a rafforzare l'analisi e controllo delle attività, introducendo e talvolta potenziando strumenti a tutela del buon andamento e dell'imparzialità della PPAA. Tra gli atti che ne sono conseguiti, di primaria rilevanza, sono il D.Lgs. 33/2013 (TU della Trasparenza) e il D.Lgs. 39/2013 (in tema di incompatibilità ed inconferibilità).

In tema di trasparenza, di cui si tratterà nel paragrafo specifico, è utile preliminarmente precisare che, con la circolare n. 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione, sono stati chiariti i dubbi sull'applicabilità soggettiva del D.Lgs. 33/2013, comprendendo infatti anche gli enti di diritto privato (fondazioni ed associazioni) in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (applicabilità totale in caso di controllo, applicazione limitata all'attività di pubblico interesse i in caso di partecipazione minoritaria).

Sotto il profilo dell'anticorruzione è da rilevare che la L. 190/2012 non definisce in maniera chiara la portata soggettiva degli obblighi; tuttavia, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall' ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT), ai sensi della L. 190/2012, ha precisato l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società e Fondazioni a partecipazione pubblica ad integrazione dell' ex d.lgs. n.231 del 2001.

Pertanto le Società/Fondazioni partecipate da enti pubblici hanno l'obbligo di osservare il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)* dell'ente ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

La Fondazione L.E.M. (Livorno Euro Mediterranea), controllata del Comune di Livorno, con sede in Piazza del Pamiglione 1/2 a Livorno, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione tenuto conto delle specificità afferenti le attività aziendali.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione del L.E.M., è il dott. Massimiliano Bendinelli, che sarà tenuto a relazionarsi con i Responsabili nominati presso il Comune di Livorno (al momento Responsabile della prevenzione della corruzione è la dr.ssa Graziella Launaro mentre Responsabile della Trasparenza è la dr.ssa Barbara Cacelli).

Il presente elaborato rappresenta quindi il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, adottato seguendo le disposizioni emanate a livello nazionale, nonché le indicazioni del Comune di Livorno, modulando tale adempimento all'attività svolta dalla Fondazione LEM.

Organizzazione

Gli organi della Fondazione L.E.M. sono: il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione ed il Revisore Contabile.

Presidente

Il Presidente della Fondazione è designato dal Sindaco del Comune di Livorno. Dura in carica 5 anni e comunque non oltre l'effettiva durata del mandato del Sindaco. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione che, per atti di ordinaria amministrazione, può delegare il Direttore con provvedimento in forma scritta.

Spetta al Presidente:

1. convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
2. sovrintendere all'esecuzione degli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione;
3. adottare sotto la propria responsabilità, nei casi di urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica dello stesso nella prima seduta utile;
4. vigilare sull'applicazione dello Statuto.

Direttore

Al Direttore sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinarne le attività e curarne i verbali;
- b) partecipa alle sedute del Comitato Scientifico;
- c) redige, sulla base degli indirizzi definiti dal Comitato scientifico, il programma annuale e pluriennale delle attività nonché il bilancio economico di previsione e il bilancio di esercizio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- d) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dirige la struttura organizzativa della Fondazione;
- e) provvede al pagamento delle spese sulla base della specifica disciplina deliberata dal Consiglio di Amministrazione e tiene i libri e le scritture contabili;
- f) esercita la rappresentanza legale della Fondazione per gli atti di ordinaria amministrazione dietro provvedimento di delega del Presidente in forma scritta;
- g) convoca il Consiglio di Amministrazione, su delega scritta del Presidente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un rappresentante per ogni soggetto fondatore, compreso il Comune di Livorno, e, da uno o più rappresentanti di tutti soggetti aderenti.

L'insediamento del Consiglio di Amministrazione avviene dopo la verifica dell'assenza delle condizioni di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica cinque anni e, comunque, per l'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del nuovo Consiglio. I suoi componenti, in caso di dimissioni, impedimento permanente o decesso, vengono sostituiti per il rimanente periodo del mandato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di impossibilità o di assenza, hanno facoltà di farsi rappresentare alle riunioni del Consiglio da persona di loro fiducia, purché la delega consti da atto scritto.

Il Consiglio di Amministrazione delibera su tutte le materie relative al funzionamento della fondazione e in particolare sui seguenti atti fondamentali:

1. il programma annuale e pluriennale delle attività;
2. l'approvazione del bilancio di previsione annuale e il bilancio consuntivo;
3. la nomina del Direttore della Fondazione;
4. la modifica dello Statuto della Fondazione, per la quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente della Fondazione, o dal Direttore con comunicazione da inviarsi a tutti i componenti almeno dieci giorni prima della data fissata per l'adunanza o in caso di urgenza tre giorni prima.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione, che non sono pubbliche, sono valide con la maggioranza assoluta dei componenti e le decisioni sono prese a maggioranza dei voti, per alzata di mano. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Ai singoli consiglieri di amministrazione possono essere conferiti, con apposito atto deliberativo dello stesso Consiglio, incarichi specifici, funzionali al buon andamento della gestione e dello sviluppo delle attività.

I verbali e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trascritti, in ordine cronologico, su un registro speciale e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Direttore della Fondazione che assiste alle sedute del Consiglio con facoltà di iscrivere a verbale le proprie osservazioni o valutazioni.









Il Consiglio di Amministrazione disciplina, con apposito provvedimento, il diritto di informazione e di accesso ai cittadini, secondo le norme vigenti.

La partecipazione del Presidente e dei Consiglieri alle sedute del consiglio ed alle attività della Fondazione è onorifica.

Revisore

I Bilanci devono essere certificati ogni anno con apposita relazione redatta dal Revisore dei Conti nella quale si attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione e la continuità delle valutazioni che ne stanno alla base, secondo le norme del Codice Civile.

Il Revisore dei Conti provvede altresì alla:

-   vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Fondazione;
-   verifica della corretta ed aggiornata tenuta delle scritture contabili;
-   verifica trimestrale di cassa;
-   verifica della regolarità negli adempimenti fiscali e contributivi dovuti dalla Fondazione.

Il Revisore dei Conti può procedere in ogni momento ad accertamenti di propria competenza e, a tal fine, ha diritto di accesso agli atti ed ai documenti della Fondazione.

Il Revisore dei conti è nominato tra persone di adeguata e comprovata professionalità con delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione che contestualmente ne determina il compenso.

Il Revisore dei Conti dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo inadempienze, e può essere riconfermato una sola volta.

Referenti

I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e repressione della corruzione sono molteplici; il Dipartimento della Funzione Pubblica, l'ANAC, le Prefetture, ecc. i cui ruoli e funzioni vengono definite a livello normativo.

Nello specifico, per analizzare e descrivere più nel dettaglio le figure rilevanti presso la fondazione, appare utile soffermarsi su due figure in particolare:

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- definisce e attua i programmi di formazione;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di rotazione degli incarichi e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi,
- ai sensi del Dlgs 39/2013 pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

I Referenti per la prevenzione

I Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione con i seguenti compiti:

1. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti,
2. forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo ,
3. provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione è individuato nella persona del direttore del L.E.M., dott. Massimiliano Bendinelli.

Il Referente per la prevenzione è invece individuato nella persona dell'impiegato amministrativo del L.E.M., dott. Andrea Di Ciolo. Sui compiti specifici del referente si veda il paragrafo dedicato all'analisi del rischio.

Aree di rischio ed analisi

L'attività che L.E.M. ha avviato, finalizzata all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti azioni nel corso dei prossimi tre anni:

- Individuazione e valutazione più approfondita delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione.
- Predisposizione di un "action plan" per implementare le azioni nelle aree di miglioramento.
- Predisposizione del codice etico comportamentale.
- Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio
- Definizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex. 231

- Definizione dei flussi di informazione verso l’OdV e verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione
- Redazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure
- Definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione

Al momento attuale, le misure in corso di adozione per la gestione del rischio sono da individuarsi ne:

- a) l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- b) l'adempimento degli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013;

Vista l’attività della Fondazione, non si rilevano rischi particolari legati alla corruzione; le aree eventualmente da monitorare in questo senso sono state individuate a: “sublocazione sala convegni” e “selezione e affidamento servizi a fornitori”.

L'analisi effettuata rappresenta il primo Piano Anticorruzione adottato, che pertanto potrà essere modificato ed integrato per gli anni successivi tenuto conto sia dell'acquisizione di una maggiore consapevolezza in materia attraverso l'esperienza, sia attraverso i contatti con il Comune di Livorno, nonché gli orientamenti normativi e dell'ANAC che saranno emanati.

Le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione sono:

Struttura responsabile	Ambito di rischio	Misure da adottare
Area Gestionale	Concessione sala convegni in sublocazione – riscossione pagamenti	Redazione del “Regolamento per la concessione della sala” Redazione tariffario prestabilito Tracciabilità pagamenti Riscossione tramite bonifico
Area amministrativa	Selezione fornitori ed affidamento incarichi	Selezione tramite gare con richiesta min. 3 preventivi Redazione di contratti di fornitura per prestazioni di servizi ripetitive e durature Tracciabilità pagamenti Pagamento con bonifico

I Controlli

Ulteriori attività che LEM intende adottare in un'ottica di prevenzione della corruzione sono quelle di seguito indicate, di competenza dei referenti per la prevenzione della corruzione:

<i>Azioni</i>	<i>Report</i>	<i>Frequenza 2014</i>
<i>Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti</i>	<i>Trasmissione report responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto</i>	<i>Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Pubblicazione report sul sito web istituzionale del Comune di Livorno</i>		<i>Trimestrale</i>
<i>Adempimenti trasparenza D.Lgs. 33/2013</i>	<i>Monitoraggio adempimenti e trasmissione report al responsabile per la prevenzione della corruzione</i>	<i>Semestrale</i>

L'accessibilità alle informazioni pubblicate sul portale del Comune di Livorno, ad integrazione del mod. 231 in via di redazione, adempie ai criteri di trasparenza dettati dalla L. 190/2012 (nello specifico si veda il paragrafo dedicato alla trasparenza).

La Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e delle società partecipate sul portale istituzionale del Comune di Livorno nelle sezione "Amministrazione trasparente".

Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità è da considerarsi integrato nel presente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione

All'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico e all'ANAC, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L'applicazione del D.Lgs. 33/2013 anche agli enti privati in controllo pubblico (Circolare Ministeriale 1/2014 citata in premessa), ha determinato la necessità di implementare il sito istituzionale attraverso la predisposizione della sezione "Amministrazione trasparente", articolata secondo le indicazioni della delibera ANAC n. 50/2013. I relativi contenuti, in corso di aggiornamento, sono modulati in relazione all'organizzazione, ai compiti e all'attività svolta da LEM.

In questa fase quindi è in corso di predisposizione tale attività, il cui monitoraggio ed aggiornamento potrà essere effettuato dal referente per la prevenzione della corruzione.

Occorre inoltre specificare che molti dei contenuti di cui alla sezione “Amministrazione trasparente” erano già noti sul sito istituzionale dell'ente.

La Formazione

Ad oggi la Fondazione non ha alcun dipendente diretto; si rimanda pertanto il tema della formazione a seguito di modifiche dell'assetto organizzativo (assunzione di personale amministrativo).